

TRA FEDE E VITA



Domenica alle 17 i fedeli si incontreranno in parrocchia per la processione che raggiungerà la frana

L'ultima speranza per Torgiovanetto resta la fede

Don Giuseppe Egizio: "La gente non ce la fa più. La Chiesa si unisce a loro per rasserenare gli animi"

MAURIZIO TROCCOLI
ASSISI

La Chiesa si stringe attorno alla comunità della montagna del Subasio, come un gesto di vicinanza e di solidarietà per i disagi arrecati dalla frana di Torgiovanetto. Il parroco della montagna - così ci piace definire l'intraprendente don Giuseppe Egizio - ha pensato bene di programmare un momento di preghiera e di riflessione aperto alla comunità e alle confraternite, alle pendici del monte di Francesco, il Subasio. "Un modo - ha detto padre Giuseppe - per sollecitare l'iniziativa degli amministratori, per fare uscire dall'isolamento queste preziose parrocchie ricche di fede, ed anche per rasserenare gli animi dei cittadini, esausti per i tempi lunghi della rimessa in sesto della strada, bloccata da una frana.

Riassunto: Questo pezzo di strada che si insinua nella montagna, attraversando le numerose piccole comunità che da Assisi si estendono fino a Spello, consente ai cittadini di raggiungere in soli 5 minuti il centro di Assisi. Dall'aprile del 2004 questo percorso è stato interrotto da una frana che ha provocato notevoli disagi ai residenti montani. Problematrice che colpiscono soprattutto gli anziani e che creano difficoltà anche ai soccorsi delle ambulanze. Elemento di dibattito tra istituzioni, enti

e cittadini che ha visto tanti passaggi, tante promesse, ma che a tutt'oggi non conosce una conclusione definitiva. Gli abitanti sono costretti a percorrere strade alternative, caratterizzate da difficili salì - scendi che, soprattutto nei periodi invernali - ovvero quando le strade si ghiacciano facilmente - rischiano di bloccare ogni possibilità di attraversamento con l'ulteriore disagio determinato dall'isolamento. Don Giuseppe qual'è la sua parrocchia?

La mia parrocchia si chiama Santa Maria - Santo Stefano in Santa Maria di Lignano - Costa Trex. Si trova nel territorio di Assisi alle spalle del monte Subasio sovrastante la statale 444 in direzione di Gualdo Tadino, uscendo da Porta Perlici. Quattro le chiese: a Costa di Trex la chiesa parrocchiale dedicata a Stefano; a Santa Maria di Lignano la chiesa dedicata alla Madonna; il santuario Santa Maria della Speranza in località Tre Fossi; a Pian della Pieve la chiesa prefabbricata in legno".

Come vivono i suoi parrocchiani il disagio dovuto alla frana?

Sono ormai esausti. Li vedo stanchi e delusi. Non possono più aspettare, si sentono isolati e spesso hanno perso la ragione. Il Comune tra l'altro non può fare molto poiché la competenza ricade su Provincia, Regione e Comuni

montana che tra l'altro hanno già provveduto a stanziare i soldi (2 milioni 500 mila euro) per i lavori che si dovrebbero concludere entro novembre 2006. Dico dovrebbero... quando però vedi che un'anziana ammalata non può essere trasportata in ospedale poiché l'ambulanza non può percorrere la strada ghiacciata in salita, quando senti i commercianti e gli operatori turistici che pagano sulle proprie spalle le conseguenze di simili disagi, quando ogni giorno sei costretto ad impiegare mezz'ora, tra l'altro attraverso un percorso impervio e pericoloso, per raggiungere una località che prima richiedeva appena 5 minuti, per di più attraverso un percorso confortevole, allora è comprensibile che qualcuno perda la calma.

Anche per questo motivo ha pensato ad un momento di preghiera

Si. Domenica ci incontriamo in Parrocchia alle 17, insieme alle confraternite della montagna. Celebrerò la messa, poi seguirà la processione e la testimonianza di un missionario in Perù. Arriveremo fino alla frana. Le difficoltà dei mie parrocchiani le consiglieremo a Sant'Antonio, perché la fede è un rifugio sicuro. A lui ci rivolgeremo affinché ascolti la nostra preghiera, sorvegli sulla gente di questa parrocchia e ci aiuti a risolvere il problema del dissesto idrogeologico.

APPUNTAMENTI

Riparte Bastia Estate. In tanti affolleranno le piazze del centro

Ma.Tr.

La Bastia che resta. Quella che non dimentica i cittadini che rimangono in città e vogliono divertirsi. Bastia, sensibile al tempo libero e all'entusiasmo della sua comunità. Come ogni anno fa parlare di se per la ricca programmazione culturale che è in grado di mettere in piedi. Piazza Mazzini, piazza Cavour, piazza Masi, piazza Fifi, piazza Buozzi, piazza

Teatrale ATMO ai gruppi musicali emergenti, ma anche una grande apertura al palcoscenico culturale internazionale con spettacoli di alto livello come quelli della Nuova Compagnia

Tra gli ospiti
Dario Vergassola e la
Nuova Compagnia
di Canto Popolare

di Canto Popolare o di Alexian Group e Taraf De Marian. Un Caravanserraglio insomma dove serate dedicate all'arte con la mostra delle "34

Umberto I, le vie del centro storico insieme alla Rocca Baglionesca sono solo alcuni dei protagonisti di questa nuova edizione di Bastia Estate che insieme ai musicisti, agli attori, agli artisti, ai ballerini, ai cornici, ai cantanti, e a quanti di voi vorranno partecipare, animeranno le serate del luglio bastiolo. 31 serate d'estate, un programma intenso, pensato per esaltare e far rivivere il centro storico della città e pensato per i cittadini che tutte le sere potranno scoprire una nuova proposta. Un forte richiamo a Bastia ed ai suoi figli con le esibizioni di molti nostri concittadini, dalla compagnia

Finestrelle nei vicoli", un'antologica del fotografo Gian Barbieri o le installazioni dedicate ai 5 sensi, coesisteranno con le "Interviste Impossibili" di Dario Vergassola e le performance della Mabò Band e dei Turbolenti. "Consapevoli che una buona programmazione culturale - hanno detto Francesco Lombardi, sindaco e Giuseppe Belli, assessore alla cultura - è importante per la vivibilità di una città tanto quanto una buona rete di opere pubbliche ed infrastrutture, speriamo con questa nuova edizione di Bastia Estate, di aver raggiunto l'obiettivo".

TOMMY
BASTIA

Il comune ha previsto la sosta per il tempo massimo di 24 ore, ma aspetta l'intervento dei residenti

Campi "rom". Promettono lo sgombero ma restano i disagi

E' da mesi che a Bastia si parla della questione "nomadi", ma ai dibattiti in Consiglio comunale ed ai botta e risposta sulla stampa non sembra seguano i fatti. Chi paga le conseguenze di questa situazione sono, come al solito, i cittadini che si trovano a far fronte a simili condizioni, anche se - sembra - siano al centro delle attenzioni dell'opposizione e della maggioranza. Fatto è che alle richieste di Forza Italia, che intendeva vietare il campeggio su tutto il territorio comunale per mettere in condizioni le forze dell'ordine di procedere immediatamente allo sgombero dell'area adibita (in maniera abusiva) a campeggio.

la maggioranza ha risposto picche. Il sindaco e l'assessore Tabarrini hanno da pochi giorni annunciato un giro di vite per arginare il problema della permanenza dei "rom" sul territorio comunale. Probabilmente per dare una risposta alle numerose proteste dei cittadini. Sembra però che il tutto si limiti alle "buone intenzioni" visto che nella solita area della zona industriale, staziona ormai da tre giorni un gruppo di roulotte che tranquillamente ha occupato il parcheggio, disponen-

dosi a mò di accampamento indiano con tavoli seggiole e relativi panni stesi. Non dovevamo assistere ad un giro di vite? L'attuale regolamento di polizia urbana, dispone la sosta dei nomadi in appositi spazi per un tempo massimo di 24 ore. Non ci sono (e credo che i cittadini di Bastia non li accetterebbero) spazi individuati dal Comune per l'occorrenza. E la sosta non è da confondere con il campeggio. Tuttavia le carovane stazionano liberamente e per tutto il tempo che

vogliono, fino a che qualche cittadino non segnali la presenza e "costringe" i vigili ad intervenire e far scattare le 24 ore di tempo. Troppo difficile fare in modo che una pattuglia controlli tutte le mattine le zone (che sono sempre quelle) e disponga di sua iniziativa, senza quindi aspettare la libera iniziativa di cittadini sensibili alla tutela e alla salvaguardia del proprio territorio, all'identificazione e faccia scattare i termini per lo sgombero?

